



The Pills

I SUB E GREENPEACE A DIFESA DEL MARE.

Greenpeace, DAN (Divers Alert Network) e NASE lanciano il progetto DES (Divers Environmental Survey).

SONDAGGIO IN GIAPPONE: 3 SU 4 CONTRO LA CACCIA ALLE BALENE.

Tre giapponesi su quattro non approvano la caccia baleniera nel Santuario dei Cetacei dell'Oceano Antartico.

SONO MINACCIATI DA BRACCONAGGIO E PETROLIO

Una petizione alla TOTAL chiede di non estrarre petrolio nel parco nazionale africano del Botswana.

CACCIA ALLE BALENE IL WWF PRONTO A DIFENDERE!

È QUESTO IL CIRCOLO VIZIOSO DEGLI INTERESSI CHE SI NASCONDONO DIETRO LA CACCIA COMMERCIALE ALLE BALENE E CHE SPAZZANO VIA UNA POPOLAZIONE DI BALENE DIETRO L'ALTRA. ANCHE DOPO DECENNI DI PROTEZIONE, NON SIAMO SICURI DI POTER RECUPERARE ALCUNE SPECIE.

Testo di - **ALBERTO PICCININI** | Foto di - **JANETTE BACKMAN**

LE STATISTICHE Le balenottere azzurre, in Antartide, sono l'1 per cento della popolazione originaria, nonostante quarant'anni di protezione totale. Alcune popolazioni di balene si stanno espandendo, ma altre no. Si stima che le balene grigie del Pacifico Orientale abbiano recuperato appieno la propria condizione originaria. Le balene grigie del Pacifico Occidentale, invece, sono le più minacciate in assoluto: contando circa cento esemplari, la specie è ormai sull'orlo dell'estinzione. Non solo caccia

La caccia commerciale non è l'unico pericolo che le balene devono fronteggiare. Negli ultimi cinquant'anni, da quando cioè si è cominciato a proteggere le balene, l'impatto delle attività dell'uomo sugli ecosistemi marini è profondamente cambiato.

Il cambiamento climatico, l'inquinamento chimico e quello acustico, l'aumento del traffico marittimo, lo sfruttamento eccessivo delle risorse ittiche mettono a repentaglio la sopravvivenza delle popolazioni di balene rimaste. La pesca industriale sottrae alle balene preziose risorse alimentari e le espone al rischio delle catture accidentali.

Nonostante le minacce aumentino e dal 1986 sia in vigore una moratoria sulla caccia commerciale, la Commissione Baleniera Internazionale (IWC) - organismo istituito per tutelare le popolazioni di cetacei - non è ancora stata in grado di fermare le

nazioni baleniere. Norvegia, Islanda e Giappone continuano a cacciare. Quest'ultimo ricorrendo al pretesto della caccia effettuata a fini scientifici viola ogni anno il Santuario dell'Oceano Antartico (istituito nel 1994), uccidendo ogni anno oltre 500 esemplari di balene nell'area.

In realtà, il fronte a favore della caccia commerciale all'interno dell'IWC non riflette un cambiamento nell'opinione pubblica, ma è solo il frutto di una politica di acquisto di voti che da anni l'Agenzia di Pesca giapponese con invidiabile perseveranza porta avanti, reclutando nuove e piccole nazioni e offrendo appetitosi finanziamenti in cambio di un voto allineato.

Aspettative eccessive

Le aspettative troppo ottimistiche sul recupero delle popolazioni di balene si basano sull'assunto che, a eccezione della caccia commerciale, le balene sono al sicuro esattamente come potevano esserlo centinaia di anni fa. Purtroppo questa premessa non è più valida. Ed è per questo che noi di Greenpeace crediamo sia necessario fermare la caccia commerciale alle balene in ogni sua forma. Riassumendo almeno vent'anni di studi e dati ottenuti dalle rilevazioni satellitari, il nuovo articolo, pubblicato su Science, finalmente offre una stima affidabile del cosiddetto bilancio di massa glaciale. Il bilancio rappresenta il rapporto tra il ghiaccio che si deposita nelle calotte e quello che si scioglie o si stacca. Tra il 1992 - anno di inizio dei rileva-

menti satellitari - e il 2011, i risultati mostrano che entrambe le calotte glaciali, a parte l'Antartide orientale, stanno perdendo massa. In questi 20 anni, la Groenlandia ha perso 152 miliardi di tonnellate di ghiaccio, l'Antartide occidentale almeno 65 miliardi, la penisola antartica 20 miliardi, mentre solo la massa glaciale dell'Antartide orientale è aumentata di 14 miliardi di tonnellate.

"Quando abbiamo condotto i nostri esperimenti confrontando le varie mappe, l'enigma si è risolto", ha detto uno degli autori dello studio, Andrew Sheperd, docente all'Università di Leeds.

Dice Alexander Robinson, ricercatore dell'Università di Madrid, che non ha partecipato allo studio, "avevamo già una buona idea di quello che sta accadendo alle masse glaciali, ma questo nuovo studio finalmente raccoglie insieme molti dati dando un quadro molto più chiaro di quello che sta succedendo. È un'altra prova dei drammatici cambiamenti in atto, provocati dal clima e dagli oceani sempre più caldi. Ancora però non sappiamo bene come queste zone stiano cambiando".

La diminuzione dei ghiacci è legata al riscaldamento globale dell'IPCC".

Nuovi dati sull'aumento del livello dei mari Kevin Trenberth, ricercatore del Centro nazionale sulle ricerche atmosferiche di Boulder in Colorado, che non ha partecipato allo studio, ha detto che lo studia "Ora prova con chiarezza che la per-



I cetacei sono creature meravigliose, non riesco ad accettare come delle persone possano uccidere questo animale così maestoso.



dita di ghiaccio ai poli è legata al riscaldamento globale".

Secondo la nuova ricerca, dal 1992 ad oggi lo scioglimento dei ghiacci ha causato un innalzamento del livello dei mari di almeno 11 millimetri - circa il 20% dell'aumento totale. Inoltre un altro studio pubblicato su Environmental Research Letters, mostra che il livello dei mari cresce di circa 3,2 milioni di litri all'anno provocato dallo scioglimento dei ghiacci.



IL SOLE ASTRONOMIA

Il sole nasconde più di ciò che mostra. Lo sanno bene gli astronomi che hanno disseminato la Terra e lo spazio con strumenti d'osservazione che permettono di rilevare la radiazione luminosa emessa dal sole a diverse lunghezze d'onda. Alcuni degli spettri ottenuti sono riportati in questo collage eseguito dalla NASA.

Rilevando le differenti lunghezze d'onda della luce emessa dal Sole.

AMAZZONIA: DILMA RESTA SILENZIOSA

Lo storico concerto che i Queen tennero al Népstadium di Budapest nel 1986 tornerà sul grande schermo.

IL CUORE DEL BORNEO È ANCORA IN BUONA SALUTE

Nel V anniversario della Dichiarazione per la sua tutela, uno studio WWF racconta l'ultimo baluardo di foreste

MEKONG SCOPERTE NUOVE SPECIE

Le Foreste Tropicali del Mekong sono un incredibile serbatoio di nuove specie dalle lucertole che si clonano

LA SCIENZA COME NON L'AVETE MAI VISTA

Dimenticatevi gli ostici concetti scientifici studiati sui libri: l'International Science Technology Visualization Challenge divertente.

LA FATTORIA DEL VENTO PIÙ GRANDE DEL MONDO

Hanno iniziato a girare e in breve illumineranno i due terzi del Kent, in Gran Bretagna. Sono 152 pale eoliche.

L'INCIDENTE IN ARTICO NON FERMERÀ L'ESTRAZIONE DI IDROCARBURI

Se ne è andato a settantasei anni il fondatore e direttore del Montreux Jazz Festival, celebre manifestazione che aveva visto l'edizione nel 1967.

SEGRETI DELLA NATURA

di MARIO ROSSI

COS'È UN QUAGGA?

OGNI VENERDÌ UNA CURIOSITÀ, UNA NOTIZIA SUI TEMI TRATTATI DA TOUCH&GO. TORNATE A TROVARCI E NON PERDETE L'APPUNTAMENTO CON LA RUBRICA SAPEVATELO

Il quagga è una sottospecie, oggi estinta, della zebra delle pianure, che un tempo viveva in Sudafrica. La sua caratteristica, rispetto alle altre zebre, era quella di avere le tipiche strisce nere soltanto sulla parte anteriore del corpo; nella parte centrale del manto, le strisce erano più chiare con lo spazio scuro fra di esse più largo, mentre la parte posteriore era completamente bruna.

Cacciato fino all'estinzione per la sua carne e per creare aree di pascolo, l'ultimo quagga morì nel 1833 nello zoo Artis Magistra di Amsterdam. Dal 1987, in Sudafrica è in corso un progetto per ricreare il quagga selezionando alcune zebre delle pianure con il manto scuro; l'obiettivo è quello di reintrodurre questo animale, suo habitat naturale.

MISTERI SUL CERCHIO DI GRANO

di MARIO ROSSI

CERCHI SUL GRANO: COSA C'È SOTTO?

OGNI VENERDÌ UNA CURIOSITÀ, UNA NOTIZIA SUI TEMI TRATTATI DA TOUCH&GO. TORNATE A TROVARCI E NON PERDETE L'APPUNTAMENTO CON LA RUBRICA SAPEVATELO

I cerchi nel grano ritornano nella periferia di Milano. Il 6 maggio 2012 sono inspiegabilmente comparsi dei buchi in un campo di frumento a Cassano D'Adda, tra Milano e Bergamo. Come agli inizi degli anni Ottanta nelle campagne del sud-ovest della Gran Bretagna.

Ma da dove vengono i bizzarri segni circolari a decorare i campi di grano. Sono realizzati dagli alieni?

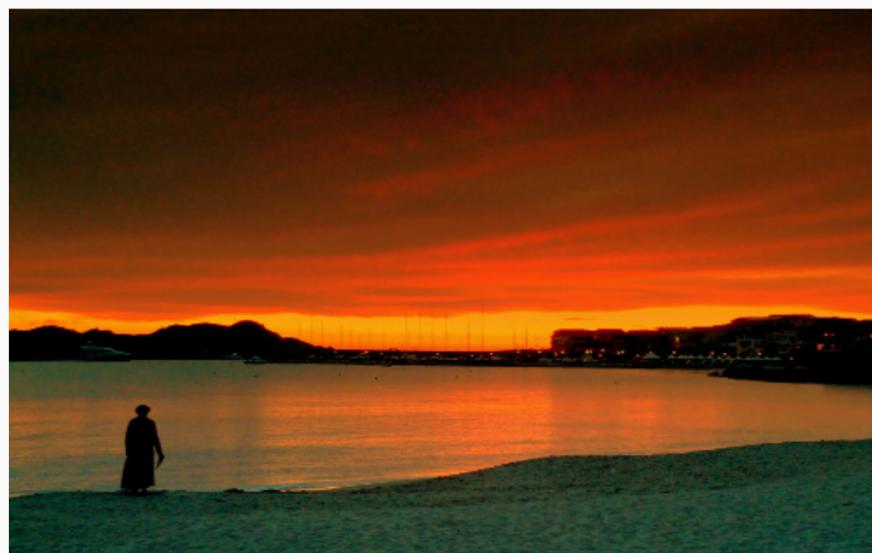
FIRMATO L'ACCORDO PER LE BOCCHE

OGGI IL MINISTRO DELL'AMBIENTE ITALIANO, PRESTIGIACOMO, E QUELLO FRANCESE, BORLOO, HANNO FIRMATO L'ACCORDO PER RICHIEDERE IL DIVIETO

LE BOCCHE

Di Bonifacio lo stretto tra la Sardegna e la Corsica - rappresentano una delle zone più belle del Mediterraneo per biodiversità. La cerimonia per la firma è avvenuta nel porto di Palau, alla presenza di autorità locali e rappresentanti di Greenpeace. Proprio in questa zona di mare quasi un anno fa, infatti, sulla nostra Rainbow Warrior con i sindaci della sponda sarda e corsa, avevamo lanciato un appello ai Ministri per proteggere questo tratto di mare.

All'accordo adesso deve seguire un piano preciso per presentare nel più breve tempo possibile all'Organizzazione Marittima Internazionale (OMI) una proposta per tutelare le Bocche dai traffici navali a rischio e avviare i meccanismi necessari per la creazione di un Parco Marino Internazionale sardo-corso delle Bocche di Bonifacio. Purtroppo, la storia insegna che non sempre la firma di un accordo è sufficiente. L'accordo firmato da Francia e Italia nel 1999 per la creazione del Santuario dei Cetacei "Pelagos", all'interno del quale si trovano le Bocche di Bonifacio, è tristemente famoso per non aver portato a nessuna reale protezione dell'area. Da anni denunci-



ciamo lo stato di degrado della zona, dove i cetacei stanno sparando.

Ora ci aspettiamo che l'Italia faccia un salto di qualità nelle politiche di tutela del mare sia a livello nazionale che nell'ambito di processi internazionali come la Convenzione di Barcellona.

Per preservare la biodiversità marina e mantenere vitali le funzioni degli oceani è neces-

sario creare una rete di riserve marine che protegga il quaranta per cento della loro superficie. Tali riserve dovranno tutelare i punti più sensibili e ricchi di biodiversità dei nostri oceani, dai Poli al Mediterraneo, dove Greenpeace ha proposto la creazione di trentadue riserve marine, tra cui una nel Canale di Sicilia.

Per garantire un futuro alle popolazioni ittiche ormai in crisi

è necessario ripensare le attività di pesca, da un lato fermando la pesca eccessiva e rispettando i limiti scientifici di cattura per non sovra sfruttare gli stock, dall'altro favorendo la piccola pesca sostenibile. La riforma della Politica Comune della Pesca in Europa è in questo senso una grande opportunità per rendere la pesca sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale.

Fermare la pesca illegale ed eliminare metodi distruttivi come la pesca a strascico d'alto mare o la pesca con reti a circuizioni sui FAD (sistemi di aggregazione per pesci), che stanno avendo un gravissimo impatto sulle risorse e tutto l'ecosistema marino. I FAD sono oggetti galleggianti utilizzati per aggregare i pesci che purtroppo causano la cattura di esemplari giovani di tonno, squali, tartarughe e altre specie marine.

GUERRA CONTRO LA DEFESTAZIONE

di VALERIA IMMANI

Altri dettagli dal documento depositato a New York complicano la faccenda: un fan avrebbe fatto notare la somiglianza dei due pezzi all'account Twitter del casinò, e attraverso il social network un rappresentante della struttura ha risposto "Abbiamo com-

prato una interpretazione legale della canzone, con una regolare licenza". E a peggiorare la situazione, lo spot appariva sulla pagina YouTube di L'Auberge Casino con la descrizione "contiene una canzone ispirata da Howlin' For You dei Black Keys." E a peggiorare la situazione, lo spot appariva sulla pagina YouTube di L'Auberge Casino con la descrizione "contiene una canzone ispirata da Howlin' For You dei Black Keys." Ora il video risulta rimosso. Naturalmente ricorderete che i Black Keys avevano patteggiato due simili procedimenti legali, uno contro Pizza Hut e l'altro contro Home Depot

lo scorso novembre, dopo che le due multinazionali avevano usato Gold on the Ceiling e Lonely Boy, rispettivamente, nelle proprie pubblicità. Con questa nuova denuncia è evidente che c'è qualcuno in America che non legge i giornali. Altri dettagli dal documento depositato a New York complicano la faccenda: un fan avrebbe fatto notare la somiglianza dei due pezzi all'account Twitter del casinò, e attraverso il social network un rappresentante della struttura ha risposto "Abbiamo comprato una interpretazione legale della canzone, con una regolare licenza". quadri e quegli occhiali bordati di nero, i Black

Keys sono le più improbabili della rockstar. Eppure il 2012 del rock porterà il loro nome, e il nome dell'album che fu pubblicato esattamente un anno fa: El Camino, con un vecchio furgone in copertina e almeno un paio di pezzi memorabili all'interno. Sono stati dieci anni di vita, che solo ora vende dischi in tutto il mondo.

